

Italia Oggi

Confprofessioni e BeProf

Confprofessioni

Serve welfare al lavoro femminile

«Adeguate misure di conciliazione vita-lavoro, un solido sistema di welfare per le donne e le famiglie sono il primo strumento per favorire l'occupazione femminile ed eliminare concretamente gli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione delle pari opportunità nel mondo del lavoro». È quanto affermato dalla vicepresidente di **Confprofessioni** Claudia Alessandrelli, intervenuta in audizione alla camera dei deputati davanti alla XI commissione lavoro, dove si stanno discutendo diverse proposte di legge in materia di pari opportunità nei luoghi di lavoro. «Il rilancio dell'occupazione femminile», ha dichiarato Alessandrelli, «anche attraverso incentivi e agevolazioni per l'assunzione delle donne e misure premiali per le aziende che contrastano e rimuovono le discriminazioni di genere ha un notevole impatto oltre che sul piano economico, sotto il profilo sociale e culturale. È necessario recuperare quel giacimento di lavoro femminile destinato a rimanere invisibile in presenza di disoccupazione e inoccupazione». © Riproduzione riservata.



Ipsosa Quotidiano

Confprofessioni e BeProf

Confprofessioni: Welfare per pari opportunità e occupazione femminile

Favorire l' occupazione femminile e la conciliazione vita-lavoro è una necessità imprescindibile per un Paese che costruire un solido sistema di welfare per le famiglie. Ad affermarlo, sulla base di dati raccolti e appositamente analizzati, è Confprofessioni, che interviene tramite il suo vicepresidente Claudia Alessandrelli, in audizione alla Camera dei Deputati davanti alla XI Commissione Lavoro. Un intervento legislativo efficace non può fare a meno di incentivi per l' assunzione delle donne e misure premiali per le aziende che contrastano e rimuovono le discriminazioni di genere. L' obiettivo di favorire l' occupazione femminile non può prescindere dall' adozione di adeguate misure di conciliazione vita-lavoro: un solido sistema di welfare per le donne e le famiglie sono il primo strumento per favorire la realizzazione delle pari opportunità nel mondo del lavoro. La vicepresidente di Confprofessioni, notaia Claudia Alessandrelli, lo ha fatto presente durante l' audizione alla Camera dei Deputati davanti alla XI Commissione Lavoro che si è svolta il 12 febbraio 2020. In Parlamento, infatti, sono in discussione diverse proposte di legge in materia di pari opportunità nei luoghi di lavoro.

La carenza di adeguate tutele a sostegno della famiglia incide in maniera significativa sulla partecipazione femminile nel mondo del lavoro: l' Italia è tra i Paesi meno virtuosi in Europa. Confprofessioni è da tempo impegnata alla diffusione degli strumenti della bilateralità, per la promozione di forme di conciliazione vita-lavoro e di flessibilizzazione del rapporto di lavoro rispondenti alle specifiche esigenze dei lavoratori degli studi professionali. Servono incentivi per l' assunzione delle donne e misure premiali per le aziende che contrastano e rimuovono le discriminazioni di genere: l' obiettivo è quello di valorizzare e recuperare il lavoro femminile, destinato a rimanere invisibile in presenza di disoccupazione, inoccupazione e scoraggiamento femminile. Le proposte di legge all' esame del Parlamento, ha osservato Alessandrelli, presentano un elemento comune: porre al centro dell' attenzione in particolare il lavoro dipendente nelle aziende. Eppure tutte le analisi e gli studi condotti da Confprofessioni dimostrano anche tra le libere professioniste un divario su quelle che vengo definite come le tre R: Ruolo (compiti, funzioni e attività svolte) Reddito e Rappresentanza. A cura della Redazione Copyright © - Riproduzione riservata.



La Nazione (ed. Umbria-Terni)

Confprofessioni e BeProf

Confprofessioni Tanganelli presidente

Il commercialista eugubino «Un incarico che è motivo di grande orgoglio»

GUBBIO Il commercialista eugubino Roberto Tanganelli è il nuovo presidente di **Confprofessioni** Umbria. Nei giorni scorsi, il Consiglio Regionale della delegazione umbra ha infatti nominato i componenti del nuovo direttivo che resterà in carica per il quadriennio 2020-2024. Tanganelli (Anrev, Associazione Nazionale Revisori Contabili) sarà affiancato dal neo vicepresidente, Andrea Donati (Andi, Associazione Nazionale Dentisti Italiani). «E' per me motivo di orgoglio - ha detto Tanganelli - ricoprire questo ruolo di alta responsabilità in un momento storico complesso, in cui alle professioni è richiesto un impegno sempre più forte per rilanciare l' economia, specie in Umbria alla ricerca di crescita e sviluppo in termini anche occupazionali». Nella nostra regione ci sono 1.520 studi, con oltre 3.500 dipendenti.



Rinnovati i vertici di Confprofessioni Umbria: Roberto Tanganelli è il nuovo presidente

Il commercialista eugubino Roberto Tanganelli è il nuovo presidente di **Confprofessioni** Umbria. Lo scorso 7 febbraio, il Consiglio Regionale della delegazione umbra ha infatti nominato i componenti del nuovo direttivo che resterà in carica per il quadriennio 2020-2024. Tanganelli (Anrev, Associazione Nazionale Revisori Contabili) sarà affiancato dal neo vicepresidente, Andrea Donati (Andi, Associazione Nazionale Dentisti Italiani). «E' per me motivo di orgoglio -- ha dichiarato il neo presidente -- ricoprire questo ruolo di alta responsabilità in un momento storico complesso, in cui alle professioni è richiesto un impegno sempre più forte per rilanciare l' economia, soprattutto in una regione come l' Umbria alla ricerca di crescita e sviluppo in termini anche occupazionali». «Ad oggi in Umbria ci sono 1.520 studi, con oltre 3.500 dipendenti, iscritti alla bilateralità di **Confprofessioni**. L' obiettivo è far crescere ancora di più tale organismo e, al tempo stesso, farlo conoscere e trovare disponibilità presso le istituzioni con le quali ci andremo a rapportare», ha spiegato Tanganelli, che alle spalle ha un importante percorso negli organismi di categoria, dal Consiglio Nazionale dei Giovani Commercialisti agli incarichi di tesoriere e consigliere dell' Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili. Completano la Giunta Esecutiva i consiglieri: Francesco Giorgetti (Fimmg, Federazione Italiana Medici di Medicina Generale), Mario Serafini (Antec, Associazione Nazionale Tecnici e Tecnici Laureati), Patrizia Siciliano (Federnotai), Bruno Toniolatti (Ancl, Associazione Nazionale Consulenti del Lavoro), Valentina Leonelli (Ana, Associazione Nazionale Archeologi), Alessio Burini (Ala, Associazione Liberi Architetti), Andrea Arcelli (Fidaf, Federazione Italiana Dottori Agronomi e Forestali). Revisore unico, Stefano Stellati (Ungdcec, Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili). Gubbio/Gualdo Tadino 13/02/2020 12:40 Redazione.



UmbriaNotizieWeb

Confprofessioni e BeProf

Rinnovati i vertici di Confprofessioni Umbria

Il commercialista Roberto Tanganelli è il nuovo presidente della delegazione regionale della Confederazione italiana libere professioni. Alla vicepresidenza il medico dentista, Andrea Donati (UNWEB) Milano, . Il commercialista eugubino Roberto Tanganelli è il nuovo presidente di Confprofessioni Umbria. Lo scorso 7 febbraio, il Consiglio Regionale della delegazione umbra ha infatti nominato i componenti del nuovo direttivo che resterà in carica per il quadriennio 2020-2024. Tanganelli (Anrev, Associazione Nazionale Revisori Contabili) sarà affiancato dal neo vicepresidente, Andrea Donati (Andi, Associazione Nazionale Dentisti Italiani). «E' per me motivo di orgoglio -- ha dichiarato il neo presidente -- ricoprire questo ruolo di alta responsabilità in un momento storico complesso, in cui alle professioni è richiesto un impegno sempre più forte per rilanciare l' economia, soprattutto in una regione come l' Umbria alla ricerca di crescita e sviluppo in termini anche occupazionali». «Ad oggi in Umbria ci sono 1.520 studi, con oltre 3.500 dipendenti, iscritti alla bilateralità di Confprofessioni. L' obiettivo è far crescere ancora di più tale organismo e, al tempo stesso, farlo conoscere e trovare disponibilità presso le istituzioni con le quali ci andremo a rapportare», ha spiegato Tanganelli, che alle spalle ha un importante percorso negli organismi di categoria, dal Consiglio Nazionale dei Giovani Commercialisti agli incarichi di tesoriere e consigliere dell' Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili. Completano la Giunta Esecutiva i consiglieri: Francesco Giorgetti (Fimmg, Federazione Italiana Medici di Medicina Generale), Mario Serafini (Antec, Associazione Nazionale Tecnici e Tecnici Laureati), Patrizia Siciliano (Federnotai), Bruno Toniolatti (Ancl, Associazione Nazionale Consulenti del Lavoro), Valentina Leonelli (Ana, Associazione Nazionale Archeologi), Alessio Burini (Ala, Associazione Liberi Architetti), Andrea Arcelli (Fidaf, Federazione Italiana Dottori Agronomi e Forestali). Revisore unico, Stefano Stellati (Ungdcec, Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili).

UMBRIA NOTIZIE WEB GIORNALE MULTIMEDIALE

Rinnovati i vertici di Confprofessioni Umbria (/economia/21680-rinnovati-i-vertici-di-confprofessioni-umbria)

▲ Redazione Economia (Economia) 13 Febbraio 2020



Il commercialista Roberto Tanganelli è il nuovo presidente della delegazione regionale della Confederazione italiana libere professioni.

Alfa vicepresidente il medico dentista, Andrea Donati

(UNWEB) Milano. « Il commercialista eugubino Roberto Tanganelli è il nuovo presidente di Confprofessioni Umbria. Lo scorso 7 febbraio, il Consiglio Regionale della delegazione umbra ha infatti nominato i componenti del nuovo direttivo che resterà in carica per il quadriennio 2020-2024. Tanganelli (Anrev, Associazione Nazionale Revisori Contabili) sarà affiancato dal neo vicepresidente, Andrea Donati (Andi, Associazione Nazionale Dentisti Italiani).

«E' per me motivo di orgoglio -- ha dichiarato il neo presidente -- ricoprire questo ruolo di alta responsabilità in un momento storico complesso, in cui alle professioni è richiesto un impegno sempre più forte per rilanciare l' economia, soprattutto in una regione come l' Umbria alla ricerca di crescita e sviluppo in termini anche occupazionali. «Ad oggi in Umbria ci sono 1.520 studi, con oltre 3.500 dipendenti, iscritti alla bilateralità di Confprofessioni. L' obiettivo è far crescere ancora di più tale organismo e, al tempo stesso, farlo conoscere e trovare disponibilità presso le istituzioni con le quali ci andremo a rapportare», ha spiegato Tanganelli, che alle spalle ha un importante percorso negli organismi di categoria, dal Consiglio Nazionale dei Giovani Commercialisti agli incarichi di tesoriere e consigliere dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Completano la Giunta Esecutiva i consiglieri: Francesco Giorgetti (Fimmg, Federazione Italiana Medici di Medicina Generale), Mario Serafini (Antec, Associazione Nazionale Tecnici e Tecnici Laureati), Patrizia Siciliano (Federnotai), Bruno Toniolatti (Ancl, Associazione Nazionale Consulenti del Lavoro), Valentina Leonelli (Ana, Associazione Nazionale Archeologi), Alessio Burini (Ala, Associazione Liberi Architetti), Andrea Arcelli (Fidaf, Federazione Italiana Dottori Agronomi e Forestali). Revisore unico, Stefano Stellati (Ungdcec, Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili).

Avanti > (/economia/21675-ordini-umbria-origini-impegno-senza-aiute-per-tutela-imprese-e-sostenza-istituz)

Impresa e consulenti: nuove strategie e sinergie

Negli ultimi anni è cambiato il modo di fare impresa, di conseguenza anche il modo di fare consulenza non è più lo stesso. Le imprese devono rivedere il proprio business model e i propri processi, devono combattere la concorrenza e la crisi. Sono molti i nuovi temi da affrontare, si pensi ad esempio all'innovazione, alla competitività, ai passaggi generazionali, ai nuovi mercati, alla digitalizzazione, alla privacy, alla sicurezza informatica, alla sostenibilità ambientale e sociale. L'imprenditore deve affidarsi a collaboratori e professionisti specializzati e capaci di elaborare in modo efficace ed efficiente le informazioni necessarie per sostenere insieme le sfide del prossimo decennio. Dunque anche gli studi professionali devono cambiare la propria strategia e il proprio modello di business al pari degli imprenditori. Per essere competitivi i consulenti devono prevedere i bisogni dei loro clienti, parlare la loro stessa lingua e investire tempo e risorse nella formazione e nell'aggiornamento, anche su materie trasversali a quelle di storica competenza. Oltre ai tradizionali servizi legali, contabili e fiscali i professionisti devono saper offrire servizi quali marketing, internazionalizzazione, finanza, gestione dei rischi, crisi d'impresa, digitalizzazione, controllo di gestione e pianificazione, ecc. Per fare questo il consulente deve aggregarsi o creare una rete a servizio del cliente. Diventano altresì fondamentali le sinergie tra impresa e studi professionali, entrambi devono mettersi in discussione e cogliere i vantaggi derivanti da ciascuna rete di appartenenza. Gli imprenditori e i consulenti devono crescere e imparare insieme, affrontare di pari passo i cambiamenti e cogliere contemporaneamente le nuove opportunità; appartengono a due categorie sociali differenti, hanno una mentalità, una formazione e un'esperienza tra loro diverse, ma possono apprendere gli uni dagli altri. Serve condivisione e confronto negli obiettivi e nelle soluzioni. Ciascun professionista deve cominciare a focalizzarsi su ciò che sa fare, con l'obiettivo di diventare attraente non solo per i clienti, ma anche per i giovani talenti. Occorre investire sui giovani professionisti e sui giovani imprenditori, prendere spunto dalle loro idee ed integrarle con l'esperienza maturata in tanti anni di professione e d'impresa. Questi sono alcuni dei temi che verranno affrontati negli incontri previsti nell'ambito del progetto interamente finanziato dalla regione Veneto che avrà un respiro annuale, da febbraio 2020 a dicembre 2020. 'Generazioni professionali a confronto'. L'iniziativa è organizzata da Confprofessioni Veneto, Pro Servizi, Unione Giovani Commercialisti di Vicenza e Venezia, cui parteciperanno anche Confindustria Giovani Veneto e Api Vicenza, Università di Verona - Polo Didattico di Vicenza e Aiga giovani avvocati di Vicenza e Venezia. La prima giornata del seminario avrà luogo a Venezia il 6 marzo, si discuterà di consulenza alle Pmi, della necessità degli studi professionali di coinvolgere i più giovani e di reinventarsi per fare consulenza con l'obiettivo di farle crescere e creare valore.



Giornaledellepmi.it

Confprofessioni e BeProf

Presenti per Confindustria Giovani Veneto il Presidente Eugenio Calearo Ciman e per Apindustria giovani Vicenza il Presidente Alessandro Berton. Prevista una tavola rotonda con loro dopo due interventi - uno incentrato sulla consulenza da parte dei commercialisti, con intervento di un consulente milanese e uno incentrato sulla consulenza legale, con intervento di un avvocato di Verona. Pagina interamente dedicata agli eventi disponibile e in costante aggiornamento: <https://proservizi.it/generazioni-professionali-a-confronto-aspetti-valutativi-organizzativi-contrattuali-strategici/> .

Il Dubbio

Associazioni e Ordini

L'intervento del Presidente del Consiglio Nazionale Forense Andrea Mascherin

Compensi dignitosi, un dovere per la Pa

Riportiamo di seguito l'intervento pronunciato ieri dal presidente del **Consiglio nazionale forense** Andrea Mascherin alla cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario presso la Corte dei Conti. ANDREA MASCHERIN Una prima riflessione va fatta sulla necessità che tutte le giurisdizioni e gli organismi di garanzia debbano avere una funzione comune, che è quella di tutelare i valori fondanti la nostra Repubblica, e dunque, soprattutto, il lavoro, il rispetto della dignità della persona, il dovere di solidarietà da parte dello Stato. Ma ciò non basta, perché diventano centrali anche le strategie per liberare le energie economiche del nostro Paese, per favorirne la crescita, per dare regole al mercato che ne garantiscano dinamiche eticamente solide, ma che al contempo non ne mortifichino gli slanci. E allora dobbiamo concepire un corretto approccio ai principi della spesa pubblica, e dobbiamo partire schierandoci dalla parte di chi dia per scontato e presupposto che i cittadini, i lavoratori, gli imprenditori, gli amministratori, i funzionari, gli impiegati pubblici italiani, siano in larghissima parte persone oneste (lo dico perché non tutti lo pensano). Quindi, affinché gli imprenditori possano ottenere una licenza o una autorizzazione in minor tempo, affinché gli amministratori siano liberati dal terrore di apporre una firma, affinché i pubblici dipendenti siano messi nelle condizioni di lavorare tranquillamente e di tranquillamente compiere il proprio dovere, è necessario semplificare loro la vita. Peraltro, sappiamo tutti che semplificare significa anche combattere corruzione e forme organizzate di illegalità, togliendo nutrimento a chi offre illecite alternative e scorciatoie alle affaticanti procedure pubbliche. Certamente l'onere della semplificazione spetta innanzitutto alla buona politica, altrettanto certamente, però, deve ritenersi che il ruolo della Corte dei Conti sia centrale. È infatti compito della stessa definire il corretto concetto di spesa, da considerarsi strumento di sviluppo del Paese e non, pregiudizialmente, se non alle volte ideologicamente, come probabile spreco. Naturalmente non bisogna spendere male, ma altrettanto ovviamente necessita che il Pubblico sappia investire anche con coraggio, e che lo faccia in tutto ciò che possa essere leva di progresso. Ciò richiede che la spesa venga valutata anche come progetto nel lungo arco temporale, laddove progettare significa un inevitabile esercizio di discrezionalità nel concepire le dinamiche economiche del futuro. L'occhio del controllore, dunque, dovrà sempre più sviluppare un angolo di visuale, in parte, e per così dire,



Il Dubbio

Associazioni e Ordini

manageriale. Vi sono poi gli investimenti che per propria natura debbono guardare ad ampi orizzonti, pensiamo solo alla messa in sicurezza del territorio, alla tutela del patrimonio artistico, alla edilizia scolastica, a quella giudiziaria, agli interventi nel sociale. I criteri di spesa devono anche assicurare alla Pubblica Amministrazione prestazioni adeguate da parte di imprese e professionisti. Non può pensarsi che prestazioni sottocosto possano garantire la necessaria qualità, e non può ammettersi che la Pubblica Amministrazione possa essere indotta a mortificare la dignità dei lavoratori autonomi, ad esempio con bandi che prevedano compensi pari a zero euro, come accade. Restando in argomento pagamenti, è necessario affrontare e risolvere quello del ritardo negli stessi da parte degli enti pubblici: anche essere un buon pagatore è indice di corretta gestione contabile. Da rilevare, ancora, la centralità della funzione consultiva e di analisi della Corte dei Conti, la quale sempre più dovrebbe essere rafforzata nel proprio ruolo di supporto e di indirizzo per il cittadino e per la Pubblica Amministrazione. Penso del resto che la vera prevenzione si faccia sostenendo il cittadino in forma consulenziale, non moltiplicando fattispecie di reato, o innalzando le pene. A tal proposito, ritengo che una serena riflessione vada fatta sull'attuale struttura del reato di abuso di ufficio, che così com'è finisce con l'essere tanto facilmente contestabile e altrettanto difficilmente poi sostenibile in tesi di accusa, con il pericolo di rivelarsi soprattutto un freno a operare per gli amministratori pubblici. Al controllo della Corte deve quindi essere riconosciuta una forte centralità rispetto ad altre forme di verifica in qualche modo assimilabili, magari fondate su una minore specifica competenza, con il rischio di creare sovrapposizioni non sempre facilmente gestibili tra loro. Ma perché quanto appena sopra sia vero, affinché la Corte dei Conti non rischi di essere guardata con "sospetto" o come "problema", necessita la piena applicazione in seno a essa delle regole del giusto processo, del pieno contraddittorio e della piena dialettica. Solo così, con il completo dipanarsi del ruolo della Difesa, la Corte dei Conti potrà dire tracciati i confini, non aggredibili, della propria giurisdizione. C'è un altro aspetto, fra i tanti, per cui magistratura contabile e avvocatura dovranno sempre più agire in sinergia, ed è il concretizzarsi di quello che è, e potrà essere, il contributo della intelligenza artificiale. La stessa richiederà d'essere controllata da una giurisdizione attrezzata e non comprimibile dalla tecnologia, i dati forniti dagli algoritmi dovranno essere verificati in contraddittorio, le regole etiche dovranno essere enunciate e condivise da tutti gli operatori del diritto. A proposito di collaborazione, ringrazio la Corte dei Conti per l'importante contributo all'Osservatorio **nazionale** sulla Giurisdizione, che è un organo di legge del **Consiglio nazionale forense**, e per la partecipazione del presidente Della Ventura ai nostri lavori.

Il Dubbio

Associazioni e Ordini

Ritengo che si debba operare insieme per costruire quello che è l' algoritmo migliore, inteso come procedura per risolvere i problemi: costruire una struttura statale al servizio del cittadino. È un qualcosa che dobbiamo costruire insieme. Buon lavoro a tutti.